

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE

# CLEC

## MAGAZINE

# 1



**Clec**

Il giornale indipendente del CdL in  
Economia e commercio



July 2021

FOR COLLEGE STUDENTS BY COLLEGE STUDENTS

## In questo numero troverete/In this magazine you will find:

### ECONOMY AND SOCIETY

- How COVID 19 has changed the world economy.....4
- Longevity At Work.....4
- Debito Cinese.....5
- Etica, religione e settore finanziario: il ruolo crescente della Finanza Islamica.....8
- US Bank Crisis 2008.....9

### FUN FACTS' SECTION

- La storia poco conosciuta del banchiere gentiluomo.....10
- Bolla Dogecoin: la crypto meme che piace.....10

### NEWS FROM THE CAMPUS

- Economics and Business programs' and challenges of first year for International students of Unicas.....11

## *Greetings from the Rector*

Care lettrici, cari lettori,

per un Rettore ogni iniziativa culturale che nasce spontaneamente all'interno del proprio Ateneo è motivo di soddisfazione e orgoglio. Tali sentimenti sono assolutamente amplificati quando il motore di una iniziativa culturale è rappresentato dagli studenti. Quando questi spontaneamente immaginano di dedicare del tempo ad approfondire argomenti di attualità e quando decidono di farlo tramite una iniziativa editoriale la mia soddisfazione diventa entusiasmo. Perché dimostra che l'Ateneo sta formando realmente donne e uomini che hanno compreso, al di là dei contenuti strettamente curriculari, che la conoscenza e la condivisione della stessa apre la strada ad una vita lavorativa ed umana ricca di soddisfazioni. La dimensione internazionale poi che si sono prefissati dimostra che a loro è chiarissimo quello che a volte non è chiaro a noi meno giovani che il mondo si svilupperà oltre i confini delle città, delle regioni, delle nazioni e non solo perché oramai le tecnologie informatiche consentono di abbattere molte delle vecchie barriere. A questi giovani pionieri del futuro il mio più sincero grazie ed un affettuoso in bocca al lupo.

*Giovanni Betta*

For a Rector, every cultural initiative that arises spontaneously within his own university is a source of satisfaction and pride. These feelings are absolutely amplified when the engine of a cultural initiative is represented by the students. When they spontaneously decide to dedicate time to deepen current topics and when they decide to do so through an editorial initiative, my satisfaction becomes enthusiasm. Because it demonstrates that the University is really training women and men who have understood, beyond the strictly curricular content, that the knowledge and the sharing of the same opens the way to a working and human life full of satisfactions. The international dimension that they propose shows that it is very clear to them what sometimes it is not so clear to us less young people that the world will develop beyond the borders of cities, regions, nations and not only because now information technologies allow to break down many of the old barriers. To these young pioneers of the future my sincere thanks and an affectionate good luck.

*Giovanni Betta*

## **Greetings from DIPEG'S Director**

**Cari studenti,**

**eccoci arrivati al primo numero di Clec Magazine, il primo giornalino pubblicato da un corso di studio dell'Ateneo. Grazie! È un evento che accolgo con orgoglio e che rende lustro a tutto il nostro dipartimento: I ragazzi del due curricula in italiano ed in inglese del corso di laurea in economia e commercio, coordinati dai colleghi Cinzia Di Palo e Piero Esposito, hanno lanciato una iniziativa editoriale che raccoglie e racconta le molteplici esperienze e le idee dei nostri studenti. E questi nostri studenti, pur provenienti da ambiti, culture e Paesi diversi, hanno dimostrato grande capacità di aggregazione, integrazione e coordinamento rendendoci orgogliosi di essere i loro docenti. L'augurio è che questo sia solo l'inizio di molte nuove iniziative che vedano sempre più protagonisti gli studenti del nostro Dipartimento.**

**Un grande in bocca al lupo, ragazzi!**

***Enrica Iannucci***

**Dear Students,**

**here we are witnessing the birth of Clec Magazine, the first magazine published by one of our Programmes. Thank You! This is an event that makes me proud and gives prestige to the whole Department. Students of the two curricula (in Italian and English) of the Bachelor Program in Economics and Business, coordinated by Proff. Piero Esposito and Cinzia Di Palo, launched an initiative that collects and tells their experiences and ideas. Even though students come from an extremely diversified geographical background, they have shown a great ability to aggregate, integrate and coordinate and this makes us proud to be their instructors.**

**I hope this is just the first of many other initiatives starring the students of our Department.**

**Best of luck to you all!**

***Enrica Iannucci***

## How COVID 19 has changed the world economy?

Coronavirus has reached almost every country in the world. As a result of the lockdown, which was actually necessary to prevent spread of disease, world economy and business suffered from adverse effects. So let's have a look to a different economic and business aspects, which were significantly carried through by pandemic. One of the major issue, which was caused by COVID 19, is unemployment. World economy struggled with rising unemployment. According to statistics provided by BBC,



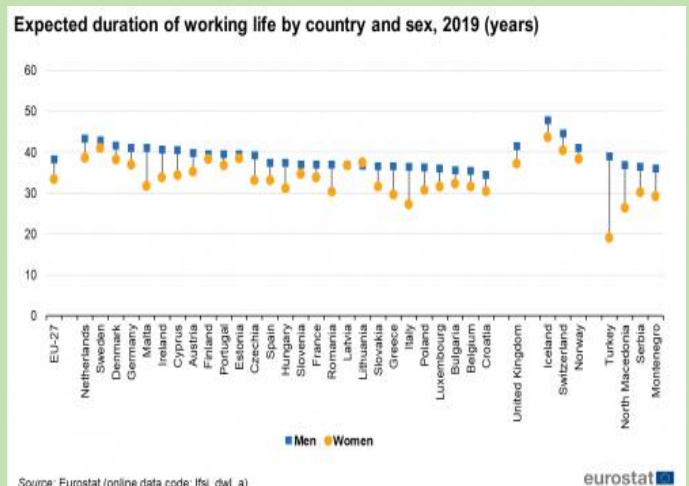
it can clearly be seen that, in USA it raised from 3.7% to 8.9%, in Canada from 5.7% to 9.7%. New vacancies still low in many countries. The second huge affect of COVID 19 to world economy and business is travel restrictions. The travel industry has been badly damaged, with airlines cutting flights and customers cancelling business trips and holidays. Many airplane companies bankrupted due to the low demand. COVID 19 show edits potential drawback also on hospitality sector. booking.com a company that covers 35 million hotels and apartments worldwide, showed a decline in number of reservation in all the top travel destinations. Also, it must be highlighted that global tourism industry was deteriorated. According to a research, tourism level in Brazil before pandemic was 98% and after pandemic it fell to minus

87%. All those numbers clearly proves the words of many analysts, which stated that international travel and tourism will not return to normal pre-pandemics level sun til around 2025. Consequently, in this hard period, pharmaceutical companies were highly demanded. Governments around the world pledged billion of dollars for COVID-19 vaccines and for treatment of people. The world's leading pharmaceutical companies such as Moderna, Novavax and AstraZeneca have seen significant rise in price. Although, this pandemic had a huge adverse affects on world economy and business, it made us understand that health of our relatives, close friends and our own wellbeing is much more crucial than any other thing. It made us anticipate that nothing is limitless.

*Zhaniya Sovetkhanova*

### Longevity at work

Oggi si vive più al lungo che in passato, ma ciò che potrebbe essere una fortuna a livello individuale può diventare una minaccia per la società.



Se non verranno adottati provvedimenti per modificare gli attuali modelli di lavoro e pensionamento, il numero di over 65 inattivi che pesano sulle spalle di ogni lavoratore, detto indice di dipendenza degli anziani, potrebbe

crescere del 40% entro il 2050. Il peso ricadrebbe sulle spalle delle generazioni più giovani, già minacciate da inoccupazione e carriere lavorative non lineari e spesso precarie. Occorre assolutamente lavorare nella direzione di una maggiore occupazione, in senso sia quantitativo che temporale, delle persone over 65. A dirlo è l'ultimo rapporto dell'OECD, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, sulle politiche di gestione della longevità sul lavoro. Bastano pochi dati per inquadrare il fenomeno demografico dell'invecchiamento della popolazione che sta rapidamente interessando quasi tutto il nostro pianeta. Da una parte a causa della maggiore longevità e dall'altra a causa del crollo delle nascite, la popolazione di molti continenti e Paesi sta rapidamente e progressivamente invecchiando. Dove il fenomeno non assume proporzioni significative è perché le nascite continuano a bilanciare la parte più anziana della popolazione, cosa che invece l'Europa, non riesce più a garantire proprio perché, con l'eccezione della Francia che va in direzione opposta grazie alle politiche di aiuto alle famiglie e alle donne, non si fanno più abbastanza figli. In Italia in media si fanno 1,3 figli per donna. Per mantenere l'equilibrio tra nascite e decessi dovremmo arrivare a 2,1. Niente pantofole e niente consigli non richiesti agli stradini di turno: i senior di oggi sono in gran parte attivi (molti non smettono mai del tutto di lavorare), assumono ruoli cruciali di consulenza e sostegno di famiglie sempre più allargate, comprano e spendono denaro, consumano cultura, intrattenimento, vacanze e turismo, gastronomia e carta stampata (gli ultimi lettori), sono corteggiati dalla politica per dimensioni e per linearità di comportamento. E tutto questo si ripresenta in molti paesi del mondo. Una parte molto interessante di questa nuova realtà è la gestione della longevità nei luoghi di lavoro. La partecipazione al lavoro della fascia di età 55-64 nei paesi OECD è aumentata dell'8% negli ultimi 10 anni ma è tuttora mediamente solo al 64%, con i paesi del Nord Europa e la Nuova Zelanda che toccano il 70%, mentre Polonia, Slovenia, Grecia e Turchia sono ferme al 50%. Mentre la partecipazione attiva al lavoro nella fascia 65-69 anni nel 2018 era al 27%, contro il 25% del 2008. In particolare nel nostro Paese, dove politiche estreme di pensionamento anticipato hanno barattato il consenso politico con agevolazioni e privilegi che hanno messo in crisi il sistema previdenziale pubblico. Basta pensare che esistono pensioni di anzianità che durano da oltre 35 anni. Nei paesi OECD l'età media di pensionamento è 60 anni, anche dove la legge dice 65. Inoltre, una parte notevole di ultra 50enni che perdono il lavoro dipendono dalla sovvenzione statale, molto più generosa con i senior che con i giovani.

Questo si traduce in una quantità enorme di persone over 60 non impiegate, per lo più pensionate, che dipendono per la propria sussistenza dall'assegno pubblico pagato, nel nostro sistema pensionistico a ripartizione, dagli attuali lavoratori, peraltro in continua decrescita.

Il crollo delle nascite e la mancanza di stabilità del mondo del lavoro non promettono purtroppo di rimpolpare la classe attiva della popolazione che, sempre più esigua, porta sulle proprie spalle il doppio peso di un numero sempre crescente di anziani inoccupati e quello della propria previdenza integrativa, senza la quale non sarà in grado di mantenersi con il reddito pensionistico futuro, basato solo sui contributi realmente versati. Il rapporto tra gli anziani inoccupati e la classe attiva nei paesi OECD oggi è pari al 26% ma è previsto salire al 43% nel 2050.

Se le cose restano così andremo tutti in crisi. Tutti i paesi e relativi sistemi pensionistici, tutto il mondo produttivo perché una popolazione anziana inquadrata socialmente in questo modo rischia di abbassare la produttività e il Pil, lasciando prevedere, per contro, un aumento della spesa sanitaria e dell'assistenza pubblica tale da pregiudicare seriamente le economie di molti paesi sviluppati.

Condizioni difficili da sostenere, che tenderanno ad esasperare le disparità in una fascia di popolazione già esposta, per età, a una maggiore fragilità, ampliando le ineguaglianze e l'ingiustizia sociale.

**Ludovica Apostolico**

## **Debito cinese**

La fine del colonialismo e la conquista dell'indipendenza non hanno risolto i problemi dell'Africa. Il continente, infatti si trova in una situazione di sottosviluppo economico che provoca gravi conseguenze (carestie e diffusioni di malattie). Un nuovo partner commerciale, la Cina, sta intensificando i suoi rapporti con i paesi dell'area.

Ci si interroga se sarà nuovo colonialismo o se gli accordi commerciali saranno vantaggiosi per entrambe le parti. Se è vero che la crisi pandemica ha causato un dietrofront, il bilancio del 2019 del continente africano si era chiuso positivamente con un tasso di crescita pari al 3%. Risultato degno di nota, ma non privo di disomogeneità.

L'Africa appare rallentata dall'enorme deficit infrastrutturale del territorio. Nel 2018, secondo quanto

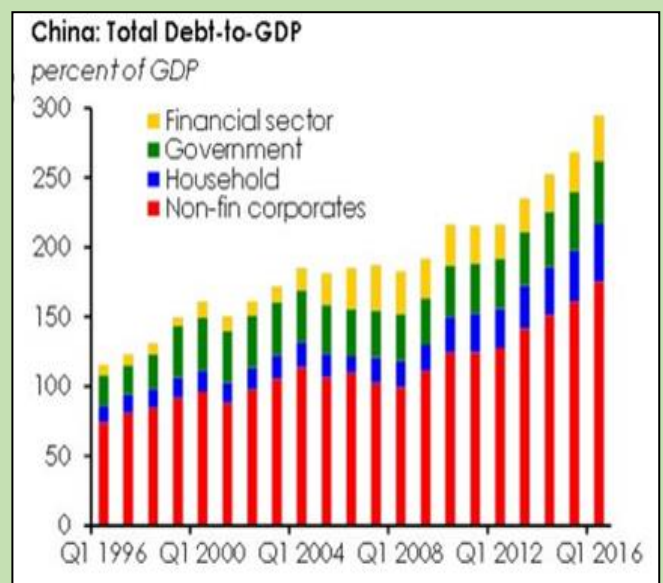
segnalato dal Logistic Performance Index (indice biennale di sviluppo infrastrutturale nel mondo) erano 16 i paesi africani a occupare gli ultimi trenta posti della classifica mondiale. I finanziamenti del governo cinese sono effettuati attraverso le principali istituzioni, ovvero il Ministero del Commercio, il Ministero degli Affari Esteri e le principali banche statali. Tra queste, sono da annoverare la China Development Bank, ma riunisce i principali creditori sovrani, spesso questi richiedono garanzie collaterali per prestiti di sviluppo. Il 60% circa dei loro prestiti totali ai Paesi in via di sviluppo è soggetto a garanzie collaterali.

Inoltre, a causa del loro status ambiguo, né pubblico né privato, le banche cinesi tendono a rinegoziare i prestiti sovrani bilateralmente e in segreto. Questo è valso per l'accordo dello Zambia e China Development Bank, che la Cina considera un creditore commerciale. Rifiutando di ascoltare gli appelli della Banca Mondiale e del G20 affinché China Development Bank partecipasse alla DSSI (Debt Service Suspension Initiative) come prestatore bilaterale ufficiale, la Cina ha insistito sul fatto che la contrattazione è avvenuta "su base volontaria e secondo i principi di mercato". I capitali servirebbero soprattutto per creare quelle infrastrutture fondamentali che in Africa sono presenti in misura non sufficiente. A livello internazionale, la Cina vede nell'alleanza con i Paesi africani un asse strategico. L'alleanza può avere un grande peso nell'ambito delle grandi organizzazioni. Un aiuto fondamentale, che può aiutare quando si presentano interrogazioni da parte della comunità internazionale su questioni come Hong Kong (per non parlare delle dispute territoriali con Giappone, Vietnam, India, ecc.). Non solo, la Cina, per il suo sviluppo, ha fortemente bisogno di quelle materie prima che solo il continente africano può offrirle.

Per assicurarsi che i contratti vengano rispettati la Cina stipula delle clausole in cui le garanzie sono le infrastrutture finanziate. Questo solleva preoccupazioni circa la possibilità degli stati di ripagarli e, di conseguenza, sulle conseguenze che ne potrebbero derivare, sia in termini economici che di limitazione della sovranità nazionale. Nonostante l'allarme per le elevate somme che la Cina ha elargito a tanti paesi africani negli ultimi anni, ad oggi i prestiti cinesi non sembrano ancora essere la principale causa dei problemi economici della maggior parte dei paesi africani.

Secondo uno studio recente 'solo' in tre stati i prestiti rappresentano il principale rischio di default: Gibuti, Zambia e Repubblica democratica del Congo. Trattasi di prestiti bilaterali, effettuati da banche commerciali e

soprattutto la China Export-Import Bank (Exim Bank). In totale, gli aiuti ammontano a circa 155 miliardi di dollari e si concentrano per lo più su infrastrutture strategiche. Lo stock medio di debito nei confronti della Cina è aumentato da meno dell'1% del Pil nel 2005 a oltre il 15% nel 2018. Trattasi di prestiti bilaterali, effettuati da Pertanto, a differenza dei membri del Club di Parigi che riunisce i principali creditori sovrani, statali, che possono essere controllate dallo stato cinese, ma operano come entità legalmente indipendenti, non come prestatori sovrani.



la crescita economica che questi prestiti sembravano promettere, in molti paesi non sembra essersi ancora verificata. La pandemia ha portato alla prima recessione in 25 anni nell'Africa subsahariana, con una crescita in calo dal -2,1 al -5,1% nel 2021 secondo il rapporto della Banca mondiale.

Se effettivamente in questo scenario l'influenza dello stato cinese, grazie ai considerevoli prestiti elargiti, dovesse aumentare si potrebbe parlare di nuova forma di colonialismo?

I paesi emergenti nel loro insieme sono ancora dipendenti dai mercati e dalla tecnologia occidentali, in una certa misura i paesi sviluppati devono competere con i paesi in via di sviluppo dopo aver gradualmente perso il potere di monopolio in Africa. Arginare l'avanzata cinese sarebbe auspicabile. La direzione potrebbe essere quella di una ristrutturazione del debito, come molti economisti, tra cui il Nobel J. Stiglitz, propongono da anni.

Attuare azioni di advocacy in due direzioni: nei dialoghi con le grandi istituzioni finanziarie internazionali e nei rapporti con i governi e i gruppi a livello locale e nazionale per garantire la massima trasparenza delle attività. Ciò significa anche sviluppare un sistema di verifiche e controlli affinché risorse liberate a vantaggio del Continente vadano dove effettivamente c'è bisogno di far crescere e migliorare le condizioni dei popoli e delle persone. L'impegno sempre più attivo degli altri Stati emergenti e il graduale aggiustamento delle relazioni Africa-Occidente fanno sperare in un ordine economico mondiale più equo che porti a vantaggi

reciproci anche in Africa. Attuare azioni di advocacy in due direzioni: nei dialoghi con le grandi istituzioni finanziarie internazionali e nei rapporti con i governi e i gruppi a livello locale e nazionale per garantire la massima trasparenza delle attività. Ciò significa anche sviluppare un sistema di verifiche e controlli affinché risorse liberate a vantaggio del Continente vadano dove effettivamente c'è bisogno di far crescere e migliorare le condizioni dei popoli e delle persone.

***Alessio Tomba***

## **Etica, religione e settore finanziario: il ruolo crescente della Finanza Islamica**

**Da 200 miliardi di dollari nel 2003 a 4 trilioni di dollari nel 2030: queste le previsioni di crescita del sistema della Finanza Islamica.**

**In crescita il quantitativo di fondi provenienti dalle regioni Arabe, ma operanti a livello globale.**

La finanza Islamica consiste nell'implementare i principi della Sharia, la legge derivata dal Corano. Le transazioni devono aderire al "Halāl" ovvero le categorie di investimenti consentite e astenersi da quelli proibiti "Harām". Halāl comprende gli investimenti positivi per la comunità e non dannosi. Questi devono seguire quattro regole fondamentali: gli asset sono garantiti da attività, etici, con distribuzione equa dei rischi e soggetti ad una buona governance. Nel 2020, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e



l'azienda di servizi di consulenza Deloitte hanno pubblicato dei report sulle motivazioni per cui la Finanza Islamica è in linea con i "Sustainable Development goals (SDGs)", ovvero i 17 obiettivi individuati dalle Nazioni Unite, presenti in "Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile". Gli obiettivi, da perseguire a livello globale in un clima di collaborazione reciproca, sono riassumibili nelle seguenti macroaree: contrasto alla povertà, tutela della salute, istruzione di qualità, parità di genere, difesa dell'ambiente e sostegno alla cooperazione internazionale. Nella Finanza Islamica non sono presenti investimenti regolati da trattati, ma da contratti che seguono un rigido standard (basato sui principi guida dell'Islam) a livello di stesura delle clausole. Lo scopo principale: evitare che una delle parti detenga informazioni integrali rispetto all'altra (*asimmetria informativa*), proteggere da comportamenti scorretti a danno dell'altro soggetto (*azzardo morale*) e sincerarsi che i termini di investimento siano garantiti e rispettati.

A livello globale, i principali centri della finanza islamica e dei suoi fondi sono: la Malesia, l'Arabia Saudita e il Lussemburgo. Il Regno Unito si appresta a diventare un fondamentale intermediario per lo scambio di assets. La forza delle regioni Arabe sta nei fondi patrimoniali pubblici, fondi pensione e persone fisiche con alto reddito. Nel 2020 la Banca Islamica per lo Sviluppo (IDB), tramite la piattaforma "Global Islamic Finance and impact Investing" (GIFFIP), ha annunciato la creazione del primo fondo "Green Sukuk" in Giordania. Lo scopo è di finanziare ambiziosi progetti nell'ambito dello sviluppo sostenibile e nel facilitare le regioni Arabe a rimanere coerenti con i

propri principi anche in un momento di espansione estrema. Nel 2019, anche l'Indonesia aveva emesso il primo "green bond" di Stato, innescando una reazione a catena in altri Paesi che hanno aumentato la propria richiesta di titoli a reddito fisso e sono entrati, successivamente, nel mercato dei "Green Sukuk".

Nonostante gli studi dimostrino la coerenza dei principi della Finanza Islamica con gli SDGs, c'è ancora molta strada da fare segnatamente nei seguenti ambiti:

**Creare standard globali e report in linea con gli SDGs**, che ogni gestore, investitore o legislatore deve rispettare e stilare nel momento in cui si opera nei mercati.

**Aumentare il numero di strumenti finanziari e facilitare l'accessibilità.** Per poter meglio gestire le ingenti quantità di denaro ed attrarre investitori globali, i principali esponenti di Stati e della finanza dovrebbero ulteriormente spingere verso la creazione di assets e strumenti in linea con la Sharia e facilmente accessibili. Oltre a ciò, permettere a imprese e start-up (in linea con il programma SDGs) alla ricerca di finanziamenti di beneficiare dei fondi locali. L'esempio lampante è il "Transform Fund", un fondo di 500 milioni di dollari lanciato nel 2018 dalla Banca Islamica per lo sviluppo a sostegno di startup e piccole e medie imprese.

**Normalizzare la finanza Islamica**, ancora oggi vista come una fonte di finanziamento non convenzionale nelle economie di paesi arabi in via di sviluppo. Questo mancato riconoscimento è dovuto alla poca consapevolezza delle potenzialità di questa finanza e dei suoi principi.

**Alleviare la povertà per poter portare a termine uno degli obiettivi presenti nella Sharia.** Nuove generazioni di istituzioni di Finanza Islamica dovrebbero fornire una nuova gamma di prodotti per accompagnare le comunità più vulnerabili in progetti allineati con SDGs, attraverso l'empowerment economico. Inoltre, si dovrebbe garantire che queste comunità siano adeguatamente attrezzate, rafforzando le loro capacità tecniche e gestionali,



identificando e affrontando i rischi climatici nelle loro attività, accedendo ai mercati, costruendo partnership. Questo tipo di progetti rientra nell'ambito della "Microfinanza Intelligente".

**Rendere gli investimenti Zakāt la norma.** La Zakāt è una tassa religiosa del 2,5% sul benessere, pagabile da tutti i musulmani che hanno una ricchezza superiore al "Nisab", una soglia o limite di esenzione. Essa è considerata un obbligo religioso poiché legata a uno dei 5 pilastri del Corano, ma in alcuni Paesi vige anche un obbligo giuridico. In altri rappresenta soltanto un obbligo morale. Si tratta di un contributo in denaro per i poveri che incoraggia la cooperazione, la correttezza e la trasparenza. I contributi annuali della Zakāt ammontano a circa 1 trilione di dollari e rappresentano un'importante fonte di finanziamento per gli SDGs. Questi includono progetti di energia rinnovabile in comunità poco servite. In Palestina, i fondi Zakāt sostengono le piccole e medie imprese attraverso strutture islamiche di microfinanza.

**Creare un flusso di affari di iniziative a favore dei poveri per attrarre investimenti da parte degli attori del settore pubblico e privato.** Le iniziative di mobilitazione delle risorse devono essere condotte per indirizzare le iniziative a favore dei poveri. Questo è particolarmente importante per i fondi di investimento a impatto. Il loro "successo" è misurato sulla base di indicatori che saranno chiaramente definiti e concordati e di come i dati saranno raccolti. È compito della IDB sviluppare una serie di progetti SDGs in cui gli indicatori di successo possano essere facilmente determinati e misurati.

In conclusione, la Finanza Islamica rappresenta il tipico esempio di un tentativo di conciliare tradizioni plurisecolari con una sempre più pervasiva globalizzazione, tentativo che si auspica possa funzionare ed essere esteso anche ad altri ambiti



**Francesca Paesano**

## **US BANK CRISIS 2008**

***The financial crisis of 2007-2008 was a financial crisis marked by a liquidity crisis and sometimes by a solvency crisis both at the level of banks and states, and by a lack of credit for businesses*** A housing boom in the US was stimulated by cheap loans fuelled by billions of dollars of investment of the massive savings and surpluses of China and other Asian economies. This sucked in many people who borrowed money in order to purchase homes that were far more expensive than their ability to meet their mortgage obligations. This ultimately led to the collapse of the banking system under a mountain of debt. Reckless borrowing was encouraged by the US government who pressured mortgage providers to lower their lending standards in order to make home ownership more affordable for low income groups. This led to 'NINJA' loans for borrowers with 'No Income, no Job or Assets' and self-certified loans, commonly called 'liars loans' for home buyers

to purchase homes of their dreams. Initially, home buyers were able to meet their mortgage obligations due to their low "teaser" rates of as little as 1% in the first few years. However, many home owners were stunned when their adjustable-rate mortgages began to reset to much higher rates in mid-2007 and their monthly payments jumped far above their ability to meet the monthly mortgage payments. Some borrowers began to default on their mortgages in mid-2007 and the cracks in the U.S. housing market and banking system began to appear. Bankers also hit on a sort of insurance policy: the world's largest insurance company, American International Group (AIG), would take on the risk of debts going bad, and in exchange would receive regular payments from the banks, similar to insurance premiums. Insolvency for many arrived by August 2008 when highly leveraged banks found themselves hopelessly over-extended as the U.S. property market hit an all-time low. Houses were selling for just 50 PENCE. The decline in housing values quickly emptied the banks' reserves, leading to the collapse or taxpayer bailout of WallStreet's biggest names: Goldman Sachs, Morgan Stanley, Merrill Lynch, Lehman Brothers, Bear Stearns, Citigroup, the world's largest insurers, AIG, and the US's largest bank, Bank of America.

While the public were gnashing its teeth at funding a \$700 billion bank rescue, there were handsome winners. WallStreet's five biggest banks paid a record \$39 billion in bonuses to their employees for 2007, larger than the gross domestic products of Sri Lanka, Lebanon or Bulgaria. The average bonus of \$219,198 was more than four times higher than the median U.S. household income in 2006, according to data compiled by the U.S. Census Bureau.

The risk-taking entrepreneurs failed, leading to the greatest destruction of world wealth since the devastation of World War 2. But the collapse of the banking system under a mountain of debt may be seen as a symptom and not the cause of the financial crisis. It is the imbalance in trade and financial flows between the US and China that lies at the root of the banking crisis, some bankers believe, with the US and the West maintaining an unsustainable standard of living by going ever deeper into debt. Cheng Siwei, head of China's green energy drive, agrees. "He who goes borrowing, goes sorrowing," he said, quoting from US founding father Benjamin Franklin. "The US spends tomorrow's money today, we Chinese spend today's money tomorrow. That's why we have this financial crisis." Any ultimate resolution of the financial crisis may require a rebalancing of trade and financial flows between the world's ageing and emerging superpowers, with the US taking the advice it normally gives poorer countries: export more and spend less.

**Urmil Bambharoliya**

### La storia poco conosciuta del “banchiere gentiluomo”

Nell'immaginario collettivo, gli italo-americani più famosi sembrano essere, inevitabilmente, legati ai film sulla Mafia. Il nome Amadeo Peter Giannini apparirà oscuro ai più. Giannini è stato un banchiere statunitense di origine italiana (i genitori provenivano da Genova) e fondatore della Bank of America. Ma non è tutto: fu il primo a servirsi della pubblicità, il primo a finanziare la vendita delle automobili a rate, ma soprattutto il primo a concepire la banca come un bene di largo consumo, un servizio alla portata di tutti. È considerato l'inventore delle moderne pratiche bancarie, nonché il primo a offrire servizi bancari, non solo alle classi alte ma anche alla classe media.

Giannini fondò ufficialmente la Bank of Italy nel 1904 e i depositi il primo giorno ammontavano a 8.780 dollari. Il terremoto di San Francisco del 1906 fu l'occasione che determinò il suo monopolio nei prestiti. All'epoca la sua clientela era formata da artigiani e commercianti di origine italiana, che non trovavano credito in altre banche. Si dice che un giorno prese un tavolo, lo piazzò in mezzo alla folla, ci mise sopra il cartello “Banca d'Italia: aperto ai clienti”, ed incominciò ad offrire soldi per la ricostruzione. Il terremoto di San Francisco gli offrì quindi l'occasione di estendere anche al di fuori della colonia italiana la sua influenza. La sua audacia fu premiata: gran parte della ricostruzione di San Francisco fu finanziata attraverso i suoi sportelli. A partire dal

1916 aprì altre filiali: la prima in California. Successivamente, ottenne la fiducia dei grandi uomini di affari e si espanse anche nel resto degli Stati Uniti. Nel 1927 la sua banca cambiò il nome da Bank of Italy a Bank of America, come a sottolineare che “il banchiere degli umili era ormai diventato il banchiere di tutti”. Nel 1945 la Bank of America superò per depositi la First National City Bank e la Chase Manhattan Bank, i due colossi di New York, e diventò la prima banca del mondo. Sempre nel 1945 creò la Giannini Family Foundation con lo scopo di finanziare la ricerca medica.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Amadeo Giannini incaricò il figlio Mario di occuparsi degli italiani confinati nei campi di concentramento e di mobilitarsi al fine di evitare ulteriori internamenti. Subito dopo la fine della guerra volle che la banca si attivasse partecipando in prima persona alla ricostruzione dell'Italia accordandosi con Arthur Schlesinger, responsabile della gestione del Piano Marshall. Dopo aver visitato l'Italia decise di aiutare con dei prestiti l'industria automobilistica FIAT. Giannini e la sua banca in California hanno aiutato inoltre in maniera sostanziale le industrie cinematografiche e del vino a consolidarsi. Giannini finanziò i primi film di Walt Disney e Charlie Chaplin, autori con cui strinse un forte legame di amicizia.

**Francesca Paesano**

### Bolla Dogecoin: la crypto meme che piace

Dogecoin batte tutti, in un giorno vola di oltre il 50%. La crypto-meme è arrivata a sfondare anche la soglia di 60 centesimi, presa d'assalto dai buyer, a fronte della continua debolezza del Bitcoin e dei nuovi record dell'Ethereum. Dogecoin, la criptovaluta è volata soprattutto sulla scia dei tweet delle ultime settimane non solo di Elon Musk, il fondatore di Tesla, ma anche da Mark Cuban, proprietario del team di basket Dallas Mavericks. In quella che è stata definita una vera e propria tempesta di tweet, Mark Cuban ha parlato anche del Bitcoin, facendo un parallelismo tra la criptovaluta numero uno al mondo e l'oro, e spiegando che il Bitcoin è una riserva di valore migliore del metallo giallo, in quanto “è facile da conservare e da creare, e non comporta problemi di consegna”. Il negozio di elettronica online Newegg ha annunciato che accetterà il Dogecoin per i pagamenti dei suoi articoli. I fan scatenati del Dogecoin sono arrivati a presentare, inoltre, anche una petizione ad Amazon,

chiedendo al colosso dell'e-commerce di accettare il Dogecoin come strumento di pagamento. Che lo si approvi o meno, il boom del dogecoin è sicuramente tra i fenomeni più monitorati e seguiti dai mercati. La crypto-meme è balzata di oltre il 600% nell'arco di poche settimane, schizzando di oltre +11.000% dall'inizio dell'anno.

**Ludovica Apostolico**



### **Economics and Business Programs' and Challenges of first year for International students of Unicas**

In Unicas, the degree course in Economics and Business is divided into two curricula, one in Italian and one in English and provides a solid basic preparation in the four learning areas that characterize the degree program: economic, corporate and quantitative. Graduates in Economics and Business are able to respond to the most relevant economic issues. The Italian Ministry of University and Research, based on 2018 survey, indicated that the students finding a job in Italy after graduation in Economics and Business in Cassino and Italy is 65.2% and 64.4% respectively.

According to Almalaurea, every year the number of applicants is rising, and the general satisfaction about the Bachelor program percental of satisfied students in Economics and Business in Cassino is 92.2% Yes and in Italy 88.8% Yes.

Unicas has international Masters' degree programs in: Mechanical engineering, Civil engineering, Telecommunications engineering, Global economy and Business, Economics and Entrepreneurship (E&E) and a Bachelor's degree in Economics and Business. Being a student has always a challenge, being an international student has a tougher one and can be very hard.

There are two fields of study, one is called school and the other is called life. School teaches first and then gives tests; whereas life first tests and then gives a lesson. Life will always give the unforgettable experience. Studying abroad is one of the most exciting part of students' life. However, as every flower has thorns, international students face a range of challenges.

I would like to depict some struggles that international students might have to face in Cassino and suggest ways to bucklet hem down.

**Communication** the major problem that I see is that most international students struggle with communication. In Cassino English is spoken only in the class; else where only Italian. I believe that the only solution to such a problem is to learn Italian. As they say, when in Rome, do as Romans do! Even if you think that you are wrong or are

tooshy to start a conversation, start speaking. This is a great opportunity to experience exponential growth in one's language skills. People in Italy are very nice and they will respect the fact that you are trying. I noticed that students that learned Italian language are indeed more integrated and enjoy to the fullest their experience in Cassino.

**Finances** Keeping up with one's finances, either earnings or savings, is another major issue to focus on. Earning money is tough in Cassino (also in Italy). Getting a job is very difficult. Thankfully, the Italian government is giving the emergency bonus, due to Covid, and it helps international students a lot. Most international students of Unicas rely on the scholarship from Lazio Disco. <http://www.laziodisco.it/bandi-di-concorso/aperti/>. The major expense of international students is the house rent and bills. I noticed that the water bill is a bit higher in Cassino. A wise and economical use of utilities helps in reducing bills. I would also suggest for students to keep records of useless expenditure and try to bring it down (that's an important lesson for life!).

**Accommodation** When International students come to Cassino, they have to rent a room. In order to rent a room, a two-month deposit is asked by the owners. This deposit money is costly for first years students and brings down the Euro currencies brought by the students from their home country. Moreover, the house contract is written in Italian and students simply sign on it without understanding their rights and obligations. In order to solve this issue, the students' association requested the Rector to set up a help desk named accommodation and medical expenses. So, this will help future students to focus on their studies.

**Home-sickness** is another big challenge that international students might have to face when coming to Cassino, unless they already have family or friends here. As I came here alone, I faced this problem for the first month. To fend off homesickness, it is advisable to make a habit of talking to friends and family back home regularly, to go out and talk to people nearby, to make, to hang out with some people, to attend classes, and to develop a healthy routine.

**Cultural difference** Being in a different culture with people speaking different languages, eating different food, socializing differently can send a chill down one's spine.

Integrating into a new culture with new people is never easy. Fortunately, Italy has incredible food, lively people, and warm culture. Being one's self, making friends and trying to communicate with others without being scared of being judged helps a lot in adjusting to new setting.

These are the challenges that I think every international student probably faces here in Cassino but there could be more.

Last but not least, be yourself! It's okay to feel lost regarding academics since everyone has unique talents. So, try to cultivate yours in every directions.

**Firehiwot Bekele**



## *The editors introduce themselves*

**Francesca Paesano.** Classe 99, frequenta il terzo anno del CdL in Economics and Business. Tra le sue passioni troviamo: la letteratura, la musica (ha iniziato a suonare la chitarra classica a 11 anni), lo studio della Geopolitica e dei Mercati Finanziari. Come si vede tra qualche anno? Ha l'ambizioso progetto di diventare gestore patrimoniale.

**Francesca Paesano.** Born in 1999, she is attending the third year of the Bachelor's degree in Economics and Business. She is passionate about literature, music (she felt in love with classical guitar at 11) and the study of Geopolitics and Financial Markets. How does she imagine herself in the future? Hopefully, to become a Wealth Manager





**Urmil Bambharoliya.** Classe 2001, frequenta il secondo anno del CdL in Economics and Business e ha attualmente il ruolo di rappresentante del dipartimento di Economia e Giurisprudenza (**Guardiani**). Ha interessi disparati: investire in criptovalute, studiare la storia economica e la letteratura (ha scritto più di 35 composizioni appartenenti a diverse categorie). In futuro, si vede come un imprenditore e vuole influenzare il suo settore di interesse a livello globale.

**Urmil Bambharoliya.** Born in 2001, he is attending the second year of bachelor's degree in Economics and Business and serving as Representative of Economic and Law department (**Guardiani**). His interest group consists of: Cryptoinvesting, Economic history, Literature (Already written more than 35 poems in different genre). He sees himself in future as an entrepreneur.

**Zhaniya Sovetkhanova.** Viene dal Kazakistan. È nata il 28 Marzo 2002. Ha iniziato a frequentare l'università di Cassino nel 2020. È quindi una studentessa del primo anno del CdL in Economics and Business. Ha tanti hobbies: imparare nuove lingue, cantare, viaggiare e leggere libri. È anche polistrumentista. Non vede l'ora di diventare una donna di successo nel campo dell'istruzione o del settore sanitario. È estremamente entusiasta di questo nuovo progetto e spera che voi lettori possiate divertirvi quanto ci divertiamo noi!

**Zhaniya Sovetkhanova.** She is from Kazakhstan. She was born on 28th of March 2002. Joined Cassino university in 2020, she is currently at her 1st year of the Bachelor's degree in Economics and Business. She has several hobbies: playing different instruments, learning new languages, singing, travelling and reading books. In the future she is really looking forward to be successful in different business fields, specifically in education and in hospitality sector. She is really thrilled about this new project and hopes that you will enjoy it with us!

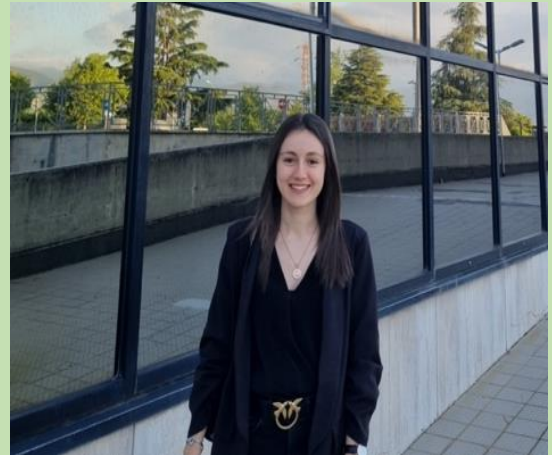


**Firehiwot Bekele.** Frequenta il primo anno della laurea triennale in Economia e Commercio. È appassionata di animali (letteralmente piena di amore incondizionato), di self-improving e di faith developing. Sogna di avere una vita semplice e felice e vuole essere una donna d'affari.

**Firehiwot Bekele.** She is attending the first year of the Bachelor's degree in Economics and Business. She is passionate about Animals (full of unconditional love), self-improvement and developing faith. She dreams to have a simple and happy life and wants to be a business woman.

**Ludovica Apostolico.** Frequenta il primo anno del CdL in Economia e Commercio. Tra le sue passioni troviamo: leggere e viaggiare. Come si vede tra qualche anno? Ci rivela di voler diventare consulente finanziario.

**Ludovica Apostolico.** She is attending the first year of the Bachelor's degree in Economics and Business. She is passionate about reading and travelling. How does she imagine herself in the future? Hopefully, to become a financial advisor.



**Alessio Tomba.** Classe 2000, frequenta il secondo anno del CdL in Economia e Commercio. Tra le sue passioni troviamo: la lettura, la storia e il judo (lo ha iniziato a praticare da piccolo).

**Alessio Tomba.** Born in 2000, he is attending the second year of the Bachelor's degree in Economics and Business. He is passionate about reading, history and Judo (he has practiced since he was a child).



**Muhammed Nihal Velutharambath.** Classe 2001, frequenta il secondo anno del CdL in Economics and Business. Tra le sue passioni troviamo: la fotografia e il calcio. Adora viaggiare e immortalare i momenti più belli con la sua inseparabile macchina fotografica. Come si vede tra qualche anno? Punta alle stelle: CEO di una multinazionale!

**Muhammed Nihal Velutharambath.** Born in 2001, he is attending the second year of the Bachelor's degree in Economics and Business. He is passionate about photography and football. He loves travelling and capturing the best moment with high-quality cameras. How does he imagine himself in the future? Hopefully, to become a CEO of a multinational enterprise.

**Redattori/Editors:**

Ludovica Apostolico

Alessio Tomba

Firehiwot Bekele

Zaniya Sovetkhanova

Urmil Bambharoliya

**Caporedattore/Editor-in-chief:**

Francesca Paesano

**Grafica di/ Graphic design of:**

Urmil Bambharoliya

Francesca Paesano

**Foto editor/Photo editor**

Urmil Bambharoliya

**Copertina di/Cover by:**

Muhammed Nihal Velutharambath

**Fotografie di /Photographs of:**

Muhammed Nihal Velutharambath

**Direttore/Director:**

Prof. Piero Esposito

**Vicedirettore/Vicedirector:**

Prof. Cinzia Di Palo

**Un ringraziamento speciale va a/****A special thanks goes to**

Prof. Marcello De Rosa

**Si ringraziano per il supporto tecnico/****Many thanks for the technical support**

Dott. Vincenzo D'Aguanno

Dott.ssa Roberta Vinciguerra

Se vuoi inviare un tuo articolo al giornale e sei uno studente del CdL in Economia e Commercio/ Economics and business, questo è il nostro indirizzo mail: [clecmagazine@unicas.it](mailto:clecmagazine@unicas.it)

If you want to send us your article and you are a students of the course in Economics and Business, write at this email address: [clecmagazine@unicas.it](mailto:clecmagazine@unicas.it)

Seguici su Instagram: clec\_magazine

Follow us on Instagram: clec\_magazine

